

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005

Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.

(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)

Comitato di Sorveglianza del 18 dicembre 2017

VERBALE DELLA RIUNIONE N. 3 DEL CDS 2014-2020 APPROVATO

Premessa

Il giorno 18 dicembre 2017, alle ore 9,30, come da convocazione di cui alla nota prot. n. 0611657 del 30-11-2017 della regione Lazio, si è riunito presso l'NH HOTEL LEONARDO DA VINCI, a Via dei Gracchi, 324, in Roma, il Comitato di Sorveglianza del PSR Lazio 2014-2020, in ottemperanza all'articolo 49 del reg. UE n. 1303/2013, con il seguente Ordine del giorno.

Ordine del giorno

1. Stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma;
2. Informativa sull'adempimento delle Condizionalità ex ante;
3. Stato della modifica relativa al "Contributo di solidarietà" per le aree colpite dagli eventi sismici;
4. Informativa sullo stato di attuazione della misura 20 – Assistenza tecnica;
5. Informativa sullo stato di attuazione della Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER;
6. Stato di avanzamento del Piano di comunicazione del PSR;
7. Rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013 e attività di valutazione in itinere;
8. Varie ed eventuali.

Di seguito l'elenco dei presenti.

Presenti

Nome	Cognome	Ente
Carlo	Hausmann	Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca con funzioni di Presidente del CDS
Roberto	Ottaviani	Regione Lazio - Direttore della Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca con funzioni di Autorità di gestione
Cristiana	Storti	Regione Lazio - Dirigente Area Programmazione Comunitaria, Monitoraggio e Sviluppo rurale
Giovan Domenico	Bertolucci	ARSIAL
Nicola	Galluzzo	ARSIAL
Patrizia	Minischetti	ARSIAL
Gaspere	Nardella	Città Metropolitana Roma Capitale
Alessandro	Mazzamati	MEF - Ministero dell'economia e finanze
Daniele	Kling	Agriconsulting S.P.A. / Valutatore indipendente del PSR 2007-2013
Melveno	Bosca	UNAPROA
Luigi	Ottaviani	MiPAAF – Ministero politiche agricole,alimentari e forestali
Daniela	Miniucchi	MiPAAF – Ministero politiche agricole,alimentari e forestali
Petronio	Coretti	CIA Lazio
Giuseppe	La Rocca	Lega Coop lazio
Pierpaolo	Pitoni	COPAGRI
Roberto	Oliveri	Union Camere Lazio
Riccardo	Primi	ATC Lazio
Blio	Formia	Unindustria
Alessandro	Sorrentino	Università degli Studi della Tuscia
Antonio	Papaleo	CREA – Centro per le Politiche e la Bioeconomia
Alberto	Cardarelli	Federazione regionale Ordine Agronomi
Marco	Mazzi	Ordine Veterinari

Adriano	Cecconi	CAA Canapa
Francesco	Filippetti	Istituto Sperimentale Zooprofilattico per il Lazio e la Toscana
Giuseppe	De Righi	ANCI Lazio
Enzo	Carlevale	Rappresentante dei GAL
Marco	Ciammaruchi	Regione Lazio - Direzione regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo
Manuela	Morbegno	Regione Lazio - Direzione regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo
Nicoletta	Cutolo	Regione Lazio - Direzione regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette
Filippa	De Martino	Regione Lazio - Direzione regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette

Erano inoltre presenti per la Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca:

- Leonardo Sallusti
- Vincenzo Petrucci
- Manuela Corleto
- Maria Roselli
- Francesco Morganti
- Stefano Risa
- Emanuela Martini
- Emilia Schiboni
- Massimo Madonia
- Marisa Trovato
- Ivana Mastromattei
- Guido Bronchini
- Tarcisio Tullio
- Daniela Frioni
- Giovanni Ruffini
- Roberto Aleandri
- Dewy Lucchetti

Erano inoltre collegati in videoconferenza i seguenti rappresentanti della Commissione europea (Commissione UE):

Dr. Filip Busz
 Dr. Gianfranco Colleluori
 Dr.ssa Fanni Keresztes

Verbale della riunione

Prende la parola, per la regione Lazio, l'Autorità di gestione del PSR. A seguire si riportano i successivi interventi.

DR. OTTAVIANI (ADG del PSR): buongiorno a tutti.

Iniziamo i lavori e do subito la parola all'Assessore all'agricoltura, Dott. Carlo Hausmann, per il suo intervento e per i saluti generali.

PRESIDENTE DEL CDS – DR. HAUSMANN: Buongiorno alla Commissione, buongiorno alle autorità presenti e alle organizzazioni professionali e agli altri componenti del nostro Comitato di sorveglianza. Abbiamo una riunione molto fitta di argomenti e quindi direi di dare inizio subito ai lavori; faremo una piccola inversione rispetto all'ordine del giorno, e quindi invertiremo i punti 2 e 3. Tratteremo prima lo stato della modifica relativo al contributo di solidarietà per le aree terremotate; questo perché, come sapete, la Regione Lazio ha dedicato molte forze e molte energie e anche investimenti aggiuntivi importanti. Parleremo dopo della condizionalità ex ante. Darei quindi direttamente la parola alla dottoressa Storti per relazionare sul primo punto all'ordine del giorno, che è lo stato di avanzamento procedurale fisico e finanziario del nostro programma di sviluppo rurale.

Punto 1 Odg

DR.SSA STORTI (DIRIGENTE AREA PROGRAMMAZIONE – REG. LAZIO): abbiamo predisposto una breve presentazione per illustrare i dati sullo stato di attuazione del programma con un aggiornamento al 30 novembre di quest'anno. La prima tabella riguarda lo stato di avanzamento procedurale relativamente alle misure ad investimento (Presentazione punto 1, diap. n. 2). Come vedete, i bandi pubblicati impegnano risorse per € 301 milioni. La maggior parte dei bandi attualmente sono chiusi e sono in corso le istruttorie per la definizione della ammissibilità. Sul margine destro vedete i bandi ancora aperti, quindi le misure 4.3.1, 4.4.1, 6.4, 8.4 che ha appena aperto, la misura 8.6 e la 16.1. I bandi attualmente aperti chiuderanno quasi tutti nel mese di gennaio p.v. Questa è una tabella più generale, in cui si vedono le varie risorse messe a bando per tipologia di operazione (diap. n. 3). In questa tabella abbiamo inserito nelle misure ad investimento anche le risorse destinate all'approccio leader, con € 60 milioni, e la misura dell'assistenza tecnica. Inoltre, un bando regionale ha riguardato la selezione di progetti pubblici integrati. In questa tabella invece (diap. n. 4) abbiamo illustrato e riportiamo i dati relativi all'avanzamento procedurale delle misure a superficie: attualmente, al 30 novembre, abbiamo messo a bando risorse per € 157 milioni circa. Per ciascuna tipologia della misura 10, sottomisura 10.1, è stato aperto un unico bando, per un importo totale di € 14.125.000. Per quanto riguarda le due tip. di operazioni della misura 11, oltre al pre-bando che è stato aperto nel giugno 2015, nelle more dell'approvazione finale del programma di sviluppo rurale, ad oggi ci sono state risorse ed abbiamo aperto altri due bandi. Per la misura 13, indennità a favore delle zone soggette a vincolo naturale, abbiamo aperto due bandi, uno nel 2016 e uno nel 2017. Per la misura 14, dove abbiamo avuto una risposta dal territorio molto elevata, e anche inaspettata, per alcuni versi, abbiamo aperto un unico bando per € 2 milioni e mezzo, che impegna € 12 milioni e mezzo su cinque annualità, ma abbiamo avuto una richiesta di € 84 milioni sul totale. Tra i bandi che apriranno entro il 2017 (diap. N. 5) - anzi uno è già stato aperto in quanto la determinazione per l'avvio del bando della misura 7.2.2 è stata approvata venerdì scorso,- abbiamo in itinere l'approvazione dei due bandi della misura 3 delle due tip. di operazioni, la 3.1.1 e la 3.2.1, uno dei due interventi della misura 5 (l'altro è già aperto), e la 6.2.1. Nei primi mesi del 2018 (diap. N. 6) completeremo il quadro delle operazioni della misura 7 a seguito della selezione dei progetti pubblici integrati, che è in fase di conclusione, e la restante parte delle operazioni della misura 8 e le operazioni della misura 16. Questo è un quadro sullo stato dell'arte dei bandi aperti per le misure a investimento e a superficie. Le tabelle successive invece (diap. N. 7 e segg.) illustrano l'adesione ai bandi, con la rappresentazione in termini di spesa pubblica e, su richiesta della Commissione pervenuta venerdì 15/12 nel pomeriggio, abbiamo anche elaborato delle tabelle rappresentate come FEASR, che sono un pochino più articolate, dove abbiamo messo anche la percentuale di avanzamento, come richiesto. I dati che saltano subito agli occhi per la maggior parte delle tipologie di operazione dei bandi aperti sono: una adesione e richiesta del territorio che ha superato di molto le dotazioni del bando, a partire dalle misure della formazione; ma salta agli occhi il dato relativo alla 4.1 e alla 4.2 e alla 6.1 e alle tipologie di operazioni che vedono come beneficiari i soggetti pubblici. Parlo della viabilità rurale e anche dei piani di prevenzione in campo forestale, dove le richieste superano di molto la dotazione del programma. Questo ha ovviamente comportato uno sforzo maggiore delle strutture dell'amministrazione per operare l'ammissibilità e il rilascio dei primi atti di concessione: per i giovani agricoltori, per la 6.1, abbiamo già il

rilascio dell'ammissibilità quasi del 60%; mentre per la 16.10 siamo intorno all'11%. Per quanto riguarda le misure a superficie, anche in questo caso abbiamo una tabella espressa in spesa pubblica e in FEASR (diap. N. 9 e 10). Anche in questo caso, gli importi richiesti dai beneficiari nel complesso delle misure a superficie sono leggermente superiori agli importi messi a bando e, come vi anticipavo, il dato più rilevante è quello della misura 14, dove abbiamo una richiesta di € 82 milioni a fronte di un importo messo a bando di € 12,5 milioni. In questo caso, l'avanzamento degli impegni giuridicamente vincolanti (diap. N. 10) è al 10,34%. Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario (diap. N. 11), al netto del prefinanziamento, abbiamo un contributo erogato pari a € 68.631.000. Parliamo del 67% di misure a superficie o a premio, e del 33% di misure strutturali. Per quanto riguarda le misure strutturali, si tratta di un contributo erogato che riguarda i cosiddetti "trascinamenti" che comunque sono transitati nella nuova programmazione, quindi di fatto rientrano nella spesa programmata e come tale vanno conteggiati, mentre per il 2014-2020 la spesa già effettuata riguarda le misure a superficie, le tipologie di operazione, della 10, della 11 e della 13. In questa tabella (diap. N. 12), per avere il dato orientativo sull'avanzamento della spesa si deve guardare l'ultima riga, dove già abbiamo inserito il dato della spesa programmata, quindi il valore di tutto il programma aggiornato con la modifica che riguarda il contributo di solidarietà, dove la regione Lazio, in quanto regione colpita dagli eventi sismici dell'agosto del 2016, ha ricevuto € 42 milioni circa di spesa pubblica come contributo di solidarietà dai programmi di sviluppo rurale delle altre regioni non oggetto del sisma e dal programma nazionale, e quindi il programma è passato da € 780 milioni a € 822 milioni. In ragione di questo nuovo valore del programma, l'avanzamento della spesa, al netto dell'importo iniziale, è dell'8,3%. Se includiamo il prefinanziamento, parliamo dell'11,2%. Con questo ho concluso l'esposizione, aspettiamo le vostre considerazioni.

ADG: Grazie ci sono interventi sul quadro complessivo dello stato di avanzamento?

COMMISSIONE EUROPEA (UE): DR. BUSZ - INTERVENTO IN INGLESE

Buongiorno a tutti. Porto i saluti della Commissione Europea. Prima di iniziare la mia introduzione, volevo sottolineare che, grazie al livello tecnologico raggiunto, oggi possiamo essere presenti in videoconferenza. Questo è un periodo dell'anno molto complesso, molto intenso, c'è da fare molto lavoro inclusi anche i pagamenti all'Italia. Adesso inizio la presentazione.

Colgo l'occasione per ricordarvi che l'11 dicembre è stata approvata la modifica del fondo di solidarietà per il sisma. Siamo molto soddisfatti di questa modifica, in quanto il Lazio è stata una delle ultime regioni ad essere approvata. Sicuramente ci sono state delle buone ragioni per questo ritardo, ma l'approvazione ci rende molto contenti e soddisfatti. Passando adesso al livello di attuazione finanziaria, il vostro programma, senza il prefinanziamento, copre circa l'8%. Onestamente, questo livello è basso, in quanto il livello italiano medio è intorno al 12% e il livello europeo si attesta in media intorno al 21%. Siamo anche altresì a conoscenza del fatto che questo livello è dovuto anche in parte al malfunzionamento del Sistema informativo SIAN di Agea. Vorrei fare il punto della situazione per Agea e per come la Commissione ha interagito su questo argomento. Nel 2017 ci sono state due riunioni di alto livello tra i rappresentanti della Commissione e i rappresentanti di Agea. Questi incontri sono stati coordinati dal ministro Martina e si sono svolti all'inizio di maggio e alla fine di novembre; quindi l'ultimo incontro è stato poco tempo fa. Durante l'ultimo incontro, a novembre, abbiamo ricevuto delle informazioni da parte di Agea; i dirigenti di Agea hanno assicurato che tutti i problemi derivanti dal sistema informatico saranno risolti per la fine di marzo 2018. La Commissione si augura che questa data di fine marzo sia reale, in quanto ci rendiamo conto che, per responsabilità di Agea, si è sofferto molto per i pagamenti, che hanno subito dei ritardi dovuti ai problemi di Agea. Questo è un punto interessante, ma è anche un peccato, perché notiamo che la maggior parte delle regioni italiane (*Regioni che hanno il proprio OPR, diverso da AGEA, n.d.r.*) in questo periodo 2014-2020 si stanno muovendo e stanno attuando in maniera più veloce i loro programmi rispetto al periodo precedente, quindi è un ulteriore peccato che Agea non collabori come dovrebbe. Ma arriveremo presto ad una soluzione. Come avete sentito precedentemente, noi non vediamo un avanzamento finanziario sulla base dei vostri conti, ma è una questione tecnica. Le regioni che si trovano nella vostra stessa situazione in Italia hanno aumentato velocemente i loro progressi e la loro organizzazione, facendo molti bandi. Le Regioni che hanno un basso livello di attuazione, come la vostra, hanno avuto già un risultato di spesa prevista, o comunque

effettuata, che si attesta intorno al 12-15%. Ci piacerebbe rivedere la diapositiva dove avete mostrato il confronto con la spesa prevista, il grafico dove si vedono i bandi che sono stati completati e i bandi che sono in itinere. Tutto questo per vedere se ci sono possibili rischi, in questo caso, di N+3, ovvero di sospensione dei pagamenti. Mi fermo qui, per ricevere i dati da voi.

ALTRO RAPPRESENTANTE UE (DR. COLLELUORI): Se posso intervenire, sarebbe utile avere un'informazione molto sintetica sul numero dei bandi, o meglio, sapere per tutte le operazioni del programma quante operazioni sono state già messe a bando almeno una volta, per capire, finanziariamente, quanto è stato messo a bando e/o impegnato in termini vincolanti nei confronti del beneficiario. Dati riassuntivi per capire il livello di attuazione procedurale, al di là dei dati relativi ai pagamenti, perché questo ci potrebbe dare delle informazioni utili per capire la situazione, sia ai fini del N+3, sia ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al quadro di performance.

DR.SSA STORTI: come si evince da questa tabella (diap. N. 8), il 48% della spesa programmata è stata messa a bando. Per quanto riguarda le tipologie di operazione, una delle prime tabelle riporta i bandi aperti e chiusi e quelli ancora aperti. Vi possiamo inviare una tabella più sintetica.

COMMISSIONE UE: Se ho capito, voi avete messo a bando quasi il 50%, ovvero il 48%. Di questo 48%, avete un dato sintetico relativo gli impegni? Che poi sono anche quelli che mettete nel nostro sistema due volte all'anno. Noi non siamo stati in grado di fare la somma perché vengono dati in momenti diversi.

DR.SSA STORTI: Gli atti di concessione nella stessa tabella sulle misure ad investimento sono al 16,78% della spesa programmata.

COMMISSIONE UE: Un dato globale, gli investimenti e le misure a superficie, perché quelli a superficie sono importanti lo stesso. Diciamo che voi siete ad un livello che non supera la metà di quello che è stato programmato. Su 46 operazioni, più o meno, se non ricordo male, queste sono le operazioni che avete in programma; ci sono ancora delle operazioni per le quali non avete fatto almeno un bando?

DR.SSA STORTI: Sì, il gruppo delle tipologie di operazione della 7 e alcune della 16.

COMMISSIONE UE: riguardo al vostro piano organizzativo-manageriale interno, vorrei sapere se questi bandi che avete fatto fino adesso sono sufficienti a coprire il rischio di N+3 per l'anno 2018 e per l'anno 2019, in quanto sono collegati.

ADG: noi riteniamo che siano sufficienti.

COMMISSIONE UE: riguardo al quadro di performance, come siete messi rispetto alle milestones, siete in grado di soddisfare i requisiti per il 2018?

DR. PETRUCCI (AREA PROGRAMMAZIONE - REG. LAZIO): la performance, per informare chi non lo sapesse, è uno strumento valutativo dell'attuazione del programma, introdotto in questa programmazione, che si affianca ad un altro strumento valutativo che era presente nelle precedenti programmazioni, l'N+3. La performance valuta la velocità con cui i fondi comportano la realizzazione di un progetto finanziato, mentre l'N+3 valuta l'efficienza dell'attuazione, quindi la velocità con cui i fondi pubblici arrivano ai beneficiari finali. Essenzialmente si basa su un sistema di indicatori finanziari e fisici, con obiettivi fissati: l'obiettivo intermedio è al 2018 e quello finale al 2023. Insieme ai suddetti obiettivi, costituisce il quadro di riferimento dell'efficacia. Il regolamento che valuta e fissa gli obiettivi è il regolamento UE n. 215/2014, che in questo momento è in fase di modifica, ma questa presentazione che abbiamo preparato tiene conto del regolamento così come è ora. Se non si raggiungono gli obiettivi, la Regione rischia la riserva di performance, che è pari al 6% della dotazione finanziaria complessiva, da destinarsi alle singole priorità del Programma di sviluppo rurale, che, nel caso della regione Lazio, è pari a € 21.366.692 di quota FEASR, che è leggermente superiore al 6%, in quanto, considera anche la quota a carico della regione del Programma della Rete rurale nazionale che non è assoggettata alla performance. L'assegnazione definitiva della riserva di performance avverrà quando verranno valutati gli obiettivi di performance

attraverso la valutazione che sarà presentata nel giugno 2019. Passiamo adesso ad analizzare lo stato di avanzamento dell'attuazione. Come detto, il quadro di riferimento dell'efficacia è costituito da una serie di indicatori suddivisi per priorità. La riserva di performance viene assegnata in quota parte, in proporzione alla dotazione dell'intera priorità, con una forchetta del 5% - 7% della dotazione finanziaria. Il quadro di riferimento dell'efficacia ("performance") si trova illustrato nel capitolo sette del PSR.

Le tipologie di operazioni che concorrono agli obiettivi della priorità 2, che è essenzialmente collegata alle aziende agricole, sono la tipologia 4.1.1 e la 6.1.1, che concorrono anche all'obiettivo fisico.

A livello di indicatore fisico, la 4.1.1 e la 6.1.1. contribuiscono con un valore obiettivo di 294 aziende, al 2018. Quel numero si riferisce alle operazioni complete e, stante il regolamento 215/2014 attuale, si intendono quei progetti in cui sono stati realizzati tutti gli interventi e in cui l'Organismo pagatore ha effettuato il pagamento del saldo. Quindi un obiettivo molto importante. Ai sensi del regolamento 215/2014, il valore dell'obiettivo fissato, sia quello fisico che quello finanziario, si raggiunge qualora si realizzi almeno l'85% del valore obiettivo. Al 30 novembre 2017, le operazioni completate rappresentano circa € 5.385.000, mentre le aziende agricole che hanno completato i progetti sono circa 113. In corso di completamento, ossia le operazioni che hanno dei pagamenti ma non hanno il saldo finale, abbiamo circa € 2.000.187, mentre a livello fisico abbiamo circa 70 aziende. Ciò significa che rimarrebbero ancora circa 16 milioni e mezzo di euro di operazioni completate e circa 70 progetti da concludere, da realizzare entro il 2018. Ovviamente, l'obiettivo del 2018 non è stato calcolato al 100%, ma all'85%. Concorreranno in questa priorità principalmente le tipologie di operazione 4.1.1, 4.3.1, 6.1.1 e 4.2.1. Di queste, la 6.1.1 ha una selezione che è stata in parte completata ed è quella che potrebbe contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di performance. Ovviamente, concludere 70 aziende con la 6.1.1 è un obiettivo molto importante.

Nella priorità 3, invece, che riguarda l'organizzazione della filiera e tutti gli interventi connessi, le operazioni che contribuiscono agli obiettivi sono relative alla misura 3, alla misura 5 e alla misura 9, oltre alla sottomisura 16.4, che riguarda la filiera produttiva. In più, si è aggiunto come indicatore aggiuntivo la misura relativa alla tipologia di operazioni 4.2.1, in quanto, da regolamento, tutte le operazioni che hanno un obiettivo fisico di performance devono avere una dotazione finanziaria superiore al 50% della dotazione complessiva della priorità. La dotazione in questo caso era molto inferiore, e abbiamo dovuto introdurre, sulla base del regolamento, un indicatore, quindi un altro obiettivo aggiuntivo da raggiungere entro il 2018. Il valore obiettivo finanziario da raggiungere è di circa € 13 milioni, sempre in proporzione al valore obiettivo 2023, e come obiettivo fisico abbiamo 117 operazioni da completare nell'ambito della filiera, 12 operazioni da completare nell'ambito degli investimenti finalizzati a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, e 25 operazioni da concludere nell'ambito della trasformazione dei prodotti agricoli.

Lo stato di avanzamento a livello finanziario è di circa il 26% di operazioni completate, circa € 27.600.000 relativo alle operazioni in corso di completamento, considerando anche la misura 14, benessere degli animali, che contribuisce finanziariamente alla priorità 3. Per quanto riguarda l'indicatore fisico collegato alle filiere, sono state completate circa 37 aziende che aderiscono alle filiere produttive, 25 sono in corso di realizzazione, e ancora 50 aziende da realizzare per raggiungere il valore obiettivo. Per quanto riguarda il numero delle aziende che partecipa al regime della gestione del rischio, non abbiamo alcuna operazione completata e abbiamo circa 10 operazioni da realizzare. Il caso più delicato è legato alla trasformazione, perché abbiamo completato 6 operazioni, abbiamo 3 operazioni in corso di completamento, e ne rimangono ben 12.

Per quanto riguarda le operazioni collegate al regime del rischio, sono arrivate circa 49 domande, praticamente ne dovremmo realizzare ancora 10. Per quanto riguarda l'ultimo indicatore collegato alla trasformazione, ci sono circa 12 domande da realizzare, con 103 progetti raccolti. In questo caso, si può considerare l'ipotesi di rivedere anche la stima dell'indicatore previsto nel quadro di performance, ossia il valore obiettivo al 2023 pari 267 progetti conclusi, perché la stima preventiva del progetto medio per calcolare questo indicatore era circa € 250.000/per progetto finanziato (spesa pubblica), mentre nei progetti raccolti siamo ad un valore medio oltre € 650.000 a progetto.

Nella priorità 4, invece, concorrono principalmente le misure cosiddette a superficie, quindi la misura 10, la misura 11 e la misura 13, più alcune tipologie di operazioni collegate alla cooperazione (misura 16). Il valore obiettivo programmato è quello più alto, 90 milioni di euro, e come indicatore fisico obiettivo in termini di superficie, la superficie assoggettata a impegno. La realizzazione, in questo caso, differisce dalle misure strutturali nella valutazione dell'indicatore poiché si tratta di misure con pagamenti annuali,

mentre per le misure strutturali le operazioni completate sono quelle in cui è stato realizzato interamente il progetto. Nel caso delle misure a superficie, vengono prese in considerazione le domande di pagamento, con pagamento completo. Quindi la domanda di pagamento deve essere saldata al 100%. In questo caso i pagamenti completi risultano pari a circa 36.691.000 di euro, ovvero il 40% circa del valore obiettivo finanziario, con ulteriori € 40.500.000 euro in corso di completamento. Sono state considerate le domande di pagamento non ancora liquidate relative alle campagne dal 2015 fino al 2017 per le sottomisure 10.1, 11.1, 11.2 e 13.1, per un totale di circa 62 milioni di euro di importo richiesto, quindi abbiamo calcolato una percentuale di liquidazione al ribasso in termini cautelativi, anche per i problemi ad oggi riscontrati dal lato dell'Organismo pagatore AGEA. *L'indicatore fisico, relativo alla superficie assoggettata ad impegno non viene discusso in quanto già ad oggi realizzato con una percentuale del 122% del valore obiettivo (n.d.r.).*

La priorità 5 prevede interventi soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, quindi tutte quelle tipologie che prevedono investimenti sull'energia e sull'efficientamento energetico in particolare, più le operazioni collegate alla misura 8, ovvero quelle forestali. In questo caso, l'obiettivo fissato è € 12.458.000 di operazioni completate. Il secondo indicatore è un indicatore fisico, collegato alle superfici, di circa 3.204 ettari, collegate alla tipologia di operazioni 10.1.4 e 8.1.1, mentre molto importanti sono le tipologie di operazioni relative alla misura 4, alla misura 6 e alla misura 7 collegate all'efficientamento energetico e all'approvvigionamento energetico. Abbiamo un livello di obiettivo molto elevato, 52 progetti da concludere entro il 2018. Questo è molto importante perché in questa priorità siamo in difficoltà, abbiamo soltanto € 3.200.000 di operazioni completate e un avanzamento di circa il 26%, e circa € 2.000.000 in corso di completamento. Anche se il valore obiettivo è molto basso, la maggior parte delle tipologie di operazioni che concorrono principalmente a livello finanziario in questa priorità sono quelle collegate all'energia, che, come si nota nel riquadro in basso, non hanno avuto un grosso successo e sono state raccolte soltanto circa 50 domande.

Questo è collegato anche al terzo indicatore, perché come obiettivo avevamo circa 52 progetti da concludere e invece ne abbiamo conclusi soltanto 10, ne rimarrebbero 34 (pari all'85% del valore obiettivo al 2018, ossia 52, come detto sopra). Il secondo indicatore collegato alle superfici si concretizza quando la prima annualità è stata interamente saldata in quanto pagamenti annuali.

Per concludere, abbiamo la priorità 6, in cui ricadono tutte quelle tipologie di operazioni relative allo sviluppo del territorio, e anche la misura 19. L'unico indicatore che ci preoccupa, anche se abbiamo uno stato di avanzamento molto elevato, è quello finanziario, perché mentre gli altri sono stati tutti conseguiti, abbiamo € 1.750.000 da realizzare collegati principalmente ad operazioni complesse che prevedono tempi di realizzazione lunghi. Questo conclude la mia presentazione.

ADG: aspettiamo osservazioni

COMMISSIONE UE: innanzitutto volevo ringraziare per la puntuale presentazione che è stata fatta per quanto riguarda la situazione in relazione allo stato di attuazione del quadro di performance. Riassumendo, a me sembra di capire che, sulla base dell'attuale regolamentazione in vigore, ci siano delle difficoltà evidenti su alcune priorità e alcuni indicatori. Cerco di riassumere, poi chiaramente potete correggermi se sbaglio. Sulla priorità 2, la difficoltà riguarda sia la spesa (quindi l'indicatore finanziario) sia l'indicatore di realizzazione. Sulla priorità 3, la difficoltà riguarda in particolare due indicatori di output: l'indicatore ordinario in relazione ai sistemi di qualità, e quello relativo alle commercializzazioni dei prodotti agricoli. Sulla priorità 4 non mi sembra vi siano problemi, mentre sulla priorità 5 la difficoltà maggiore riguarderebbe soprattutto l'indicatore di output di realizzazione, legato agli investimenti per il risparmio e per l'efficienza energetica, e, in parte, anche l'indicatore finanziario. Non ho ben capito se sulla priorità 6 esiste una difficoltà a livello di indicatore finanziario. Stante questa situazione, come avete ricordato voi all'inizio del vostro intervento, il regolamento 215/2014 sarà modificato, però nel senso di consentire, nel caso di interventi diversi da quelli a superficie, di prendere in considerazione la possibilità di considerare anche step intermedi, laddove l'indicatore che è stato utilizzato e deve essere utilizzato in quanto previsto dal sistema comune di monitoraggio e valutazione consente di prendere in conto gli step intermedi. Per chiarire, per numero di progetti supportati si intende che posso prendere in conto gli step intermedi, ovvero gli stati di avanzamento. È chiaro che questi stati di avanzamento possono essere presi in considerazione ai fini dell'indicatore di realizzazione e ai fini del pagamento, se danno luogo ad un pagamento. Quindi bisogna capire se avete previsto la possibilità di operare attraverso degli stati di

avanzamento che potrebbero consentire di raggiungere gli obiettivi che avete previsto. Altrimenti bisogna capire quali sono le ragioni che potrebbero in qualche modo consentire anche una modifica di tale indicatore, modifica che però non può essere giustificata dal ritardo di attuazione, ma che, come previsto dal regolamento 1303/2013 nel suo Allegato 2, può essere giustificata dal cambio di strategia fra priorità, oppure da presupposti sbagliati nel calcolo iniziale dell'indicatore. E comunque questa modifica va fatta entro breve tempo, e non oltre giugno prossimo. Ma ci vogliono chiaramente delle motivazioni molto solide. Rispetto a questo quadro, vi chiederei conferma della situazione e della vostra strategia. Grazie.

ADG: noi abbiamo previsto negli step intermedi la possibilità di realizzare degli stati di avanzamento, quindi in buona sostanza la realizzazione di progetti funzionalmente efficienti. Da questo punto di vista riteniamo che la cosa possa essere interessante anche per noi, mentre sull'ultimo punto, quello della priorità 5, che riguarda sostanzialmente le misure riferite al risparmio e all'efficientamento energetico, noi siamo effettivamente in sofferenza nella ricezione di progetti dal territorio, per cui forse va fatto un discorso un po' più ampio.

COMMISSIONE UE: sulla priorità 5, per quanto riguarda gli investimenti, avete degli argomenti per modificare questo indicatore, alla luce dell'Allegato 2 che ho citato? O è possibile anche un cambio di strategia, visto che peraltro mi sembra di capire che siano cambiate le condizioni in Italia per questo tipo di interventi e quindi, facendo leva sulla possibilità offerta da questo regolamento di giustificare un cambiamento di strategia per quanto riguarda questa priorità 5, ovviamente mantenendo l'equilibrio tra le priorità cosiddette ambientali e quelle più legate alla competitività, perché sennò avremo anche un problema di cambi di strategia.

ADG: è vero che in Italia sono cambiate le condizioni, ma occorre tener conto della scadenza che ormai dobbiamo considerare piuttosto prossima. Non so se queste condizioni sono già maturate al punto da farci modificare la strategia nel senso di convincerci che la raccolta di progetti possa essere più incisiva. Secondo me bisognerebbe intervenire sugli obiettivi. Sono stati programmati forse in maniera un po' sovradimensionata. Almeno fino al 2018, poi indubbiamente il cambio di strategia generale potrà giovarci, ma questo negli anni successivi.

COMMISSIONE UE: sugli altri indicatori, sulle altre priorità, alla luce della modifica del 215/2014, pensate comunque di raggiungere gli obiettivi al fine di evitare una perdita della riserva per quella priorità? Voglio ricordare che quei soldi non saranno persi, ma saranno allocati a delle priorità che invece hanno raggiunto gli obiettivi, che voi come sapete sono obiettivi dell'85% quando si hanno due indicatori, del 75% quando se ne hanno tre, e comunque non dovete mai stare al di sotto del 65% perché al di sotto del 65% avremo un problema, e quindi tutta una procedura di blocco dei pagamenti.

ADG: noi pensiamo che per tutte le altre priorità ci siano le condizioni per raggiungere i livelli previsti. Stiamo lavorando per questo, certo non nascondiamo che ci sono delle difficoltà.

COMMISSIONE UE: penso che su questo quadro di performance dovremo comunque fare una discussione più approfondita, per esempio nell'ambito del prossimo incontro annuale, in modo da vedere effettivamente come vanno le cose e capire cosa dobbiamo fare, eventuali modifiche possibili per esempio.

ADG: pienamente d'accordo.

PRESIDENTE DEL CDS: Abbiamo un ultimissimo argomento sul punto numero 1 all'ordine del giorno, che riguarda il tasso di errore. A questo punto affrontiamo come dicevo prima il punto numero 3 all'ordine del giorno, sullo stato della modifica relativa al contributo di solidarietà per le aree colpite dagli eventi sismici. La dottoressa Storti ha la parola.

Punto 3 Odg

DR.SSA STORTI:

Vorrei illustrare i tratti essenziali della modifica approvata con decisione dell'11 dicembre e notificata il 13 dicembre. La strategia che ha guidato l'amministrazione regionale nel selezionare gli interventi oggetto della modifica del programma, che, come sappiamo, nel nostro caso riguarda la provincia di Rieti, è quella di mantenere il più possibile la popolazione sul territorio attraverso attività produttive, facendo fronte a delle criticità che erano emerse nell'analisi e nella valutazione per la stesura del programma. Le misure che hanno interessato la modifica sono state la misura 6.1 - destinare risorse al ricambio generazionale per mantenere l'attività agricola su quei territori; le misure 14 e 10, perché la zootecnia è una risorsa importante per le zone montane marginali, insieme alle misure agro-ambientali, e la misura 7 diretta essenzialmente ai soggetti pubblici, per favorire il miglioramento dei servizi essenziali e mantenere la popolazione nelle zone disagiate. Per quanto riguarda il quadro economico, il Comitato di sorveglianza ha approvato la proposta di modifica sulla quale la Commissione non ha sollevato alcun rilievo. Per quanto riguarda la misura 6, sono stati destinati € 5.300.000 di quota FEASR che sviluppa una spesa pubblica di € 12.300.000. Per le operazioni della misura 7, € 2.100.000 di FEASR, ossia 5 milioni di spesa pubblica; per la misura 10, € 4.300.000 FEASR, cioè € 10 milioni di spesa pubblica; per la misura 14, € 6.400.000 di FEASR, che significano € 14.800.000 di spesa pubblica.

La Regione ha accompagnato la modifica del piano finanziario del contributo di solidarietà per il terremoto con un incremento dei finanziamenti integrativi che hanno in qualche modo creato delle sinergie per attivare soprattutto la misura 6 e la misura 14. La regione ha deciso di destinare i soldi risparmiati a titolo di cofinanziamento regionale del Programma per gli anni dal 2016 al 2020 - perché il fondo di rotazione nazionale si farà carico della quota regionale dei programmi di sviluppo rurale delle regioni terremotate - al settore agricolo e rurale, incrementando e creando un volano rispetto alle risorse cofinanziate del programma. Quindi i finanziamenti integrativi regionali, inizialmente previsti per € 24 milioni, sono passati a € 112 milioni. In qualche modo, questo ci consentirà di soddisfare le richieste del territorio anche in relazione alle forti adesioni che ci sono state, come dicevo in apertura, con lo stato di avanzamento del programma per talune misure.

PRESIDENTE DEL CDS: ci sono interventi su questo punto? La Commissione vuole intervenire? No. Allora passiamo a quello che prima era il 2 secondo punto all'ordine del giorno, l'informativa sull'adempimento della condizionalità ex ante. Il Dott. Morganti ha la parola

Punti 2 e 4 Odg

DOTT. MORGANTI (AREA PROGRAMMAZ. REG. LAZIO): Buongiorno. Riassumo brevemente. La condizionalità ex ante, o le condizionalità ex ante sono un insieme di pre-condizioni che, da regolamento, devono essere soddisfatte dal programma, non solo dal programma di sviluppo rurale ma da tutti i programmi cofinanziati dai fondi comunitari (FONDI SIE), ai fini dell'approvazione e dell'attivazione del programma stesso. Se, alla data di approvazione del programma, una particolare condizione non fosse soddisfatta, l'Autorità di gestione poteva impegnarsi affinché lo fosse entro la scadenza ultima del 31 dicembre 2016. Per dare corpo a questa possibilità, l'ADG doveva prevedere, di concerto con la Commissione, un piano di azione per l'adempimento, nel quale erano individuati i criteri da adempiere, i soggetti attuatori e la scadenza prevista, comunque non posteriore al 31/12/2016. Queste precondizioni, come si può dedurre, sono sostanzialmente un insieme di normative e atti amministrativi generali, e norme quadro che ne derivano, e si possono suddividere in delle condizionalità ex ante generali che erano valide per tutti i programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei, e delle condizionalità specifiche nel nostro caso per lo sviluppo rurale, che sono dette condizionalità connesse ad una priorità. Alla data di prima approvazione del PSR, ovvero il 17 novembre 2015, in quanto Regione Lazio ci siamo impegnati a soddisfare alcune condizionalità ex ante generali che non erano già soddisfatte a quella data: la condizionalità relativa agli appalti pubblici, perché in quella data fra l'altro era ancora in fase di gestazione il nuovo decreto legislativo 50/2016, che ha riordinato tutta la normativa sugli appalti; l'altra condizionalità da soddisfare era quella sugli aiuti di stato, e poi la condizionalità relativa alla normativa VIA e VAS.

Qui forniamo un aggiornamento sull'adempimento definitivo, che è un ulteriore aggiornamento rispetto a quello che avevamo già dato nell'ambito della relazione di attuazione (RAA) relativa all'anno 2016, nell'ambito della quale, per quanto riguarda le condizionalità ex ante generali, essendo di competenza soprattutto delle amministrazioni centrali, l'informazione era provenuta dall'Agenzia per la coesione

territoriale. Per quanto riguarda gli appalti pubblici o aiuti di stato siamo arrivati ad un giudizio di pieno adempimento, quindi per tutti i programmi cofinanziati dall'Unione europea, con una comunicazione dell'agosto 2017. Questo è un ulteriore aggiornamento rispetto a quanto avevamo già relazionato nell'ambito della RAA 2016 presentata a giugno del 2017. Per quanto riguarda la CEA generale G6 relativa alla normativa ambientale sulla VIA e sulla VAS, avevamo già informato il Comitato di sorveglianza riguardo al fatto che un giudizio di pieno adempimento era già pervenuto con una nota della Commissione del 17 maggio 2016.

Abbiamo ancora nel programma due condizionalità ex ante connesse ad una priorità specifica, quella relativa alle infrastrutture di reti di nuova generazione, per intenderci la cosiddetta banda ultra larga, e poi una condizionalità relativa all'ambito delle acque. In riferimento alla prima, avevamo già relazionato sul giudizio di pieno adempimento con una nota della Commissione del 12 agosto 2016. Rimaneva la condizionalità ex ante relativa al settore risorse idriche. Questa condizionalità, in fase di prima approvazione del programma, era stata inserita in quanto la si riteneva applicabile al programma. Una successiva valutazione da parte della Commissione che è stata fatta nei primi mesi di quest'anno ha però ritenuto che, poiché il PSR del Lazio non prevede interventi direttamente volti a finanziare investimenti sugli impianti aziendali o sugli invasi di capacità inferiore ai 250.000 m³, in sostanza la condizionalità ex ante non fosse direttamente applicabile al PSR del Lazio. Questo significa semplicemente che il programma può procedere senza rischiare un blocco dei pagamenti per alcune misure che potevano essere pertinenti a questa priorità nel caso di non adempimento della condizionalità stessa. Tuttavia va ricordato che la condizionalità si applica pienamente al programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN), di cui non è autorità di gestione la regione Lazio ma il Ministero delle politiche agricole. In questo programma sono previsti investimenti irrigui ma al livello extra aziendale e la condizione per realizzare un investimento nell'ambito del territorio del Lazio a favore degli enti irrigui ricadenti nella regione Lazio era comunque il soddisfacimento della Direttiva quadro Acque. La regione si è comunque adoperata – non solo la Direzione regionale agricoltura ma anche le strutture che sono direttamente coinvolte nella gestione delle risorse idriche - per mettere in condizione gli enti irrigui del Lazio di partecipare al bando pubblico del PSRN, in particolare con un atto del 2016 la regione ha pienamente soddisfatto il requisito relativo al monitoraggio dei volumi irrigui e quindi con una nota molto recente, che è relativa a tutte le regioni d'Italia e al Programma di sviluppo rurale nazionale, è stato comunicato dalla Commissione il pieno adempimento anche di questa condizionalità ex ante. Volevo solo far notare che comunque ci sono state formulate, come Stato Membro, alcune raccomandazioni sugli aiuti di Stato (completare l'integrazione del registro nazionale degli aiuti con le banche dati SIAN, e assicurare che tutte le Autorità di gestione delle diverse Regioni provvedano a formare il personale sull'uso del registro nazionale). Sugli appalti pubblici ovviamente ci vorrà un monitoraggio assiduo da parte delle autorità italiane affinché sia pienamente attuata la nuova normativa che dà a sua volta attuazione alla direttiva comunitaria.

Per quanto riguarda la CEA sulle acque, le raccomandazioni, che sono state formulate all'Italia nel suo complesso, non alla regione Lazio in particolare, riguardano la piena integrazione dei costi ambientali e della risorsa nell'ambito delle tariffe per l'uso dell'acqua e la piena diffusione dei misuratori in agricoltura che, dicevo, noi abbiamo previsto con un atto della fine del 2016 nel quale è previsto anche un piano di adeguamento.

PRESIDENTE DEL CDS: grazie; ci sono interventi su questo punto?

COMMISSIONE UE: Sì solo per integrare se possibile con le informazioni sulla condizionalità ex ante acqua, se mi è consentito. Volevo solo ricordare che, come è stato anche già detto, questa condizionalità non era direttamente applicabile a questo Programma, quindi non vi erano conseguenze sulla possibilità di fare investimenti, mentre ve ne sono e ve ne erano per quanto riguarda il programma nazionale (PSRN). Le condizioni, in un certo qual modo, che sono state portate all'attenzione dell'Italia sono molto importanti per quanto riguarda la condizionalità ex ante acqua per il futuro, che non incidono sulla possibilità di fare interventi nell'attuale programmazione, in questo caso per quanto riguarda in particolare il programma nazionale, ma che potrebbero avere una influenza in futuro quando la Commissione farà una valutazione dell'attuazione della direttiva quadro Acque. La Commissione ha voluto sottolineare, nel ritenere soddisfatta questa condizionalità, che chiaramente sono stati fatti dei progressi e che vi è la necessità di attuare in maniera completa gli aspetti relativi alla direttiva acque, in particolare per quanto riguarda le tariffe che devono essere fatte pagare, sia per quanto riguarda l'aspetto relativo alla

internalizzazione dei costi della risorsa, fra cui quelli ambientali, che devono essere calcolati e recuperati e che devono essere previsti nell'ambito dei piani di bacino, tra l'altro, sia nel caso di prelievo da rete, sia nel caso di auto-provvigionamento. Questo il primo aspetto. Il secondo è relativo alla necessità di estendere l'uso dei misuratori, che peraltro è un obbligo per gli interventi cofinanziati nell'ambito del nostro programma, e, in ultimo, il pagamento dell'acqua da parte degli utilizzatori finali, cioè gli agricoltori, basato sui volumi effettivamente consumati ed in maniera tale, quindi anche a livello di prezzo, di incentivare un uso efficiente, e razionale della risorsa. Su questi diversi aspetti che ho citato e che sono stati ripresi nella lettera della Commissione, chiediamo che ci sia un impegno dell'autorità italiane di tutte le regioni italiane che in materia di acqua per l'irrigazione hanno una competenza specifica, a progredire nell'attuazione di questi aspetti della Direttiva quadro acque perché in futuro non ci sia un blocco, non tanto di questa programmazione, ma della futura programmazione, su questi aspetti, perché chiaramente questa condizionalità tornerà anche nel periodo successivo di programmazione.

PRESIDENTE DEL CDS: credo che sia tutto molto chiaro. Se non ci sono altre considerazioni allora passiamo a due informative, la prima riguarda la misura 20, l'attuazione dell'assistenza tecnica, e riferisce il dottor Morganti.

DR. MORGANTI: come sapete, la misura 20 non è una misura connessa ad una priorità del programma, ma è una misura che serve ad agevolare il funzionamento del programma. Abbiamo richiamato nella presentazione l'articolo 59 del regolamento 1303/2013 che in sostanza dice che la misura 20 è diretta a sopportare l'autorità di gestione nelle fasi di preparazione, gestione, sorveglianza, informazione, valutazione del programma. Quindi il beneficiario della misura è la regione Lazio in quanto autorità di gestione del programma. La regione, con una delibera di giunta, la numero 716 del 29 novembre 2016, ha previsto che fosse approvato, con un atto dirigenziale successivo, uno specifico piano degli interventi per il quale erano già fissati, a livello di delibera di giunta, degli elementi programmatici fondamentali. Quindi il successivo atto che ha pianificato le risorse sulla misura è il piano degli interventi che è stato approvato il 6 marzo 2017 e che possiamo equiparare, come disposizione attuativa, ad una sorta di bando, anche se poi non è un bando, in quanto il soggetto beneficiario è direttamente la Regione. Facciamo anche chiarezza sulle risorse, che poi vedremo nell'ultima tabella. La misura si suddivide tra interventi che sono sotto la diretta attuazione dell' ADG del PSR e quindi della regione Lazio, Direzione regionale dell'agricoltura e sviluppo rurale, che a sua volta si articola in una serie di ambiti omogenei di attività, e poi altri due interventi che ricadono sotto un'altra Direzione della Regione, ma sempre sotto la regione Lazio: sono l'intervento di assistenza tecnica alla cabina di regia di tutti i fondi strutturali e gli interventi relativi alla strategia unitaria della comunicazione dei fondi SIE. Per venire agli ambiti omogenei di attività la cui responsabilità ed attuazione ricade in capo alla Direzione regionale agricoltura, abbiamo tre ambiti di attività che sono: attività di supporto diretto all'autorità di gestione, quindi preparazione, gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo, Audit, riduzione degli oneri amministrativi sia carico dell'amministrazione che a carico dei beneficiari, il rafforzamento dell' Autorità di gestione e anche dei beneficiari di gestire il PSR dal punto di vista amministrativo. Abbiamo poi l'ambito di valutazione che, similmente alle precedenti programmazioni, si compone dell'attività di valutazione in itinere, quindi durante il periodo di programmazione e anche ex post, nonché la valutazione ex ante di quella che sarà la fase programmatica successiva al 2020. Sono incluse le spese relative al periodo di programmazione precedente, per quanto riguarda i trascinali dei rapporti di valutazione ancora non saldati. E poi c'è l'ambito di informazione e pubblicità che è finalizzato, in analogia alla precedente programmazione, a dare un'informazione sia ai potenziali beneficiari che a tutta la cittadinanza sulle attività programmate finanziate dalla Commissione europea.

La ripartizione finanziaria della misura 20: a fronte di una dotazione totale di circa 18 milioni (*per la precisione 18.224.742 euro totali, n.d.r.*), gli interventi sotto la diretta responsabilità dell'ADG del PSR assommano circa 16 milioni (*per la precisione 16.011.737 euro, n.d.r.*) ripartiti tra i tre ambiti omogenei di attività.

Poi abbiamo la dotazione per l'assistenza tecnica alla cabina di regia e la strategia unitaria per la comunicazione (*rispettivamente 919.649 euro e 1.293.356 euro, n.d.r.*).

Voglio ricordare che in materia di spese ammissibili noi seguiamo anche qui il regolamento comunitario, quindi non c'è nulla di nuovo rispetto alle altre misure da questo punto di vista, quindi l'articolo 65 del 1303/2013 e gli articoli 60 e successivi del 1305/2013. Inoltre è stato approvato, sempre in analogia con

la passata programmazione, un documento nazionale sull'ammissibilità delle spese anche per quanto riguarda l'assistenza tecnica.

PRESIDENTE DEL CDS: Ci sono osservazioni su questo punto da parte della Commissione? No. Allora passiamo rapidamente alla misura 19, per noi molto tormentata.

Punto 5 Odg

DR.SSA STORTI:

come abbiamo visto in apertura dalla prima tabella sulla programmazione dei bandi, per il programma di sviluppo rurale per la misura 19 la Regione ha previsto 60 milioni di euro. Il bando è stato pubblicato a fine 2015 e le domande sono state raccolte entro il 31 maggio 2016.

In questa tabella (Presentazione punto 5 odg - diap. N. 2) vedete la ripartizione nell'ambito della misura 19 fra le varie tipologie di operazione e le risorse. Nel totale delle risorse destinate alla misura 19, i 70,164 milioni di euro già comprendono i 10,203 milioni di finanziamenti integrativi. Quindi sarebbero circa 60 + 10 = 70 milioni. Sulla base delle istanze raccolte, sono pervenute 24 domande di finanziamento, quindi 24 strategie di sviluppo locale. Con lo stanziamento programmato previsto dal PSR per la misura 19, erano finanziabili 12 strategie di sviluppo locale; la Giunta regionale ha autorizzato l'utilizzo dei fondi integrativi e quindi con i 10,203 milioni integrativi è stato possibile selezionare e rendere finanziabili 14 strategie. Pertanto delle 24 strategie presentate a seguito dell'istruttoria, 14 sono state rese ammissibili e finanziabili, 7 ammissibili e non finanziabili per carenza di fondi e 3 non ammissibili. Sinteticamente, i territori coinvolti nelle 14 strategie selezionate interessano 210 comuni, di cui 126 ricadono in zona C e i restanti 84 in zona D. Nella diapositiva n. 4 è riportato il totale degli abitanti interessati e la superficie espressa in chilometri quadrati e poi una fotografia sul partenariato. A seguito della conclusione dell'iter di selezione che si è concluso nei termini previsti dall'Accordo di partenariato, quindi entro il 28 ottobre 2016, e adottato l'atto amministrativo consequenziale, si è manifestata una forte criticità relativa ai ricorsi, quindi al contenzioso giurisdizionale, perché sono stati presentati 6 ricorsi al Tar, più 5 ricorsi incidentali per l'annullamento della graduatoria; dal 31 gennaio 2016 al 28 giugno 2017 sono stati discussi tutti i ricorsi al Tar, ma il Tar ha respinto tutte le cautelari, quindi di fatto il lavoro svolto dal Comitato è stato riconosciuto, non è stato intaccato, almeno ad oggi. Terminata la fase cautelare, 5 GAL hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato, il Consiglio di Stato ha discusso questi ricorsi tra il 25 maggio e il 7 settembre 2017; in due ricorsi la cautelare è stata respinta; in altri due il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ma limitatamente alla fissazione sollecitata della causa di merito; e per un unico ricorso il Consiglio di Stato ha accolto la cautelare per motivi concernenti il riconoscimento della personalità giuridica. La Regione ha preso atto degli esiti del contenzioso e dal 10 agosto, terminata la cautelare, ha iniziato ad effettuare incontri e riunioni per l'adeguamento dei PSL, parallelamente è stato aperto il bando per il sostegno preparatorio e, ad oggi, sono stati approvati i primi elenchi delle domande ammissibili per la 19.1 ed è stato approvato il primo PSL a finanziamento e entro l'anno ne è prevista l'approvazione di altri quattro. Nella diap. N. 7 vedete lo stato dell'arte della 19.1, mentre nella diap. N. 8 c'è uno schema che dà un'idea del percorso piuttosto tortuoso che ha avuto almeno fino ad oggi l'attuazione del Leader 2014-2020. A sinistra vedete gli atti regionali, mentre a destra i ricorsi e il percorso giurisdizionale, ed i relativi esiti.

COMMISSIONE UE: vorrei fare due domande. Se abbiamo capito bene i GAL non sono stati selezionati

STORTI: No, ne sono stati selezionati 14

COMMISSIONE: Però non sono operativi

STORTI: ad oggi è stato approvato un piano.

COMMISSIONE UE: di fatto Leader è ancora fermo perché, a parte l'unico piano approvato, comunque gli altri non sono stati approvati e comunque non sono operativi nel senso che non ci sono ancora bandi

da parte dei GAL, non ci sono criteri di selezione da parte dei GAL e questo significa che anche rispetto alla chiusura della procedura di selezione abbiamo almeno un anno di ritardo,

STORTI: giusto

COMMISSIONE UE: credo che questo sia abbastanza preoccupante perché poi fare criteri di selezione, approvarli e fare i bandi significa che neanche a metà dell'anno prossimo arriveremo a questi primi bandi da parte dei GAL.

PRESIDENTE DEL CDS: siamo indietro, ma forse per la metà dell'anno prossimo qualche bando dovremmo averlo sicuramente. Certo, siamo indietro, è evidente. La collega ha messo in evidenza il percorso tortuoso legato semplicemente anche all'aspetto cautelare, nemmeno nel merito. Ciononostante noi siamo andati avanti nella procedura ed oggi abbiamo approvato un primo PSL ed altri sono in corso di approvazione. Io ritengo che entro la metà del prossimo anno qualcosa di positivo dovremmo averlo anche noi. Certo siamo in ritardo, su questo non c'è dubbio.

Intervento: i criteri di selezione sono già inseriti e proposti nei PSL presentati?

STORTI: Sì. Vanno adeguati

PRESIDENTE DEL CDS: Ovviamente al nostro Comitato di sorveglianza questo problema è molto noto perché la procedura legata alla misura 19 è stata veramente tormentata da una serie infinita di corsi e ricorsi. Ci sono altri interventi su questo? Per cortesia vi chiedo di dire il vostro nome e l'ente di rappresentanza, grazie.

GAL TERRE di ARGIL - Enzo Carlevale

volevo chiedere sulla 19.1, il contributo per i GAL, a che punto è. I famosi € 30.000 per le spese di preparazione

STORTI

Venerdì è stato adottato il primo elenco di domande ammissibili, le prime 10.

PRESIDENTE DEL CDS: Ci sono altri interventi sulla 19? La Commissione UE vuole intervenire ancora su questo punto? No. Petronio vuoi per cortesia prendere la parola?

PETRONIO CORETTI, a nome della confederazione italiana agricoltori

su questo argomento penso che si può ritornare nel punto sulla Valutazione ex post 2007-2013, che riguarda alcune raccomandazioni specifiche sul Leader. Effettivamente noi siamo molto preoccupati su questa vicenda del Leader, perché dei 14 PSL/GAL selezionati, cinque provengono dalle vecchie programmazioni, e nove sono nuovi GAL. Quindi siamo di fronte ad una maggioranza di progetti, partenariati, soggetti che si cimentano per la prima volta con questa esperienza del Leader. Questa è una prima valutazione su una situazione che può creare difficoltà. L'altra questione è il ritardo. Effettivamente, perché il 2017 doveva essere il primo anno dell'attuazione del piano finanziario, e non siamo ancora nemmeno riconosciuti, nemmeno sono stati approvati i progetti. L'altra questione è che è stato cambiato anche lo staff di interlocuzione con i GAL che dovevano attuare le strategie di sviluppo locale, e quindi poi ne parliamo nell'altro punto, perché viene raccomandato un tutoraggio significativo da parte dell'Autorità di gestione su questo tema del Leader, e volevo condividere questo mio punto anche con voi.

PRESIDENTE DEL CDS: Ci sono altri interventi sulla 19? Allora andiamo avanti, siamo al 6 punto all'ordine del giorno, che riguarda lo stato di avanzamento del Piano di comunicazione del programma di sviluppo rurale. La dottoressa Storti vuole dire qualcosa?

Punto 6 Odg

DR.SSA STORTI: volevo solo sapere se, rispetto al documento che è stato trasmesso, c'è necessità di qualche chiarimento. Il documento riassume le pubblicazioni e le iniziative di comunicazione che sono state realizzate sia come attività del fondo FEASR, sia come attività di comunicazione unitaria dei fondi SIE, dalla fine del 2015 fino al 29 novembre scorso, con l'incontro congiunto sui fondi SIE che è stato realizzato dalla Regione a Roma. Se c'è bisogno di qualche chiarimento sono qui, altrimenti passerei al prossimo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CDS: Il documento sembrava molto chiaro ed esaustivo, penso. A questo punto abbiamo la valutazione ex post del precedente PSR e l'attività di valutazione in itinere. Anche in questo caso, chiamo a relazionare la Dott.ssa Storti e il nostro valutatore indipendente.

Punto 7 Odg

DR.SSA STORTI: vorrei informare il partenariato e la Commissione UE rispetto alla valutazione e alla selezione del valutatore indipendente per questo periodo di programmazione. Com'è noto, la valutazione è una delle attività sostenute dalla misura 20, assistenza tecnica, che, come ha relazionato precedentemente il dottor Morganti, di fatto si è attivata da marzo di quest'anno con la realizzazione del piano degli interventi. Per la valutazione è prevista una dotazione che comprende però anche parte dei trascinamenti, quindi delle spese che ricadono per la valutazione ex post del periodo 2007-2013, quindi in totale prevede una somma di circa 3 milioni di euro (per la precisione 3.039.709 euro). Dal punto di vista del livello attuativo, la struttura, che è l'Area programmazione, ha predisposto i documenti per la selezione del valutatore indipendente, che avverrà tramite procedura di gara aperta sopra soglia, e quindi ha predisposto i documenti e li ha trasmessi alla Direzione regionale Centrale acquisti della regione Lazio, che sta effettuando i controlli per vedere la conformità della documentazione al codice degli appalti, secondo quanto previsto da una delle misure della condizionalità ex ante appunto sugli appalti pubblici. La Regione ha previsto una modifica del regolamento regionale che prevede che per le gare sopra soglia i documenti di gara devono essere controllati dalla Direzione regionale Centrale acquisti. Stiamo aspettando gli esiti, e quindi all'inizio del prossimo anno verrà indetta la gara con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Questo per quanto riguarda il nuovo periodo di programmazione. Come avete visto, per la valutazione ex post, nei documenti trasmessi insieme alla nota di convocazione è stato fornito un quadro sinottico delle osservazioni che la Commissione UE ha effettuato sul nostro rapporto ex post 2007-2013 e le risposte del valutatore indipendente, e anche le integrazioni apportate al rapporto di valutazione che ora è di nuovo pubblicato sul sito Lazio Europa. Se lo ritenete necessario, o avete bisogno di qualche chiarimento su queste osservazioni e le nostre risposte, io darei la parola al dottor Kling, in rappresentanza del Valutatore indipendente 2007-2013.

COMMISSIONE UE: mi scuso se intervengo, ma devo andare via e quindi volevo parlare di questo punto. Volevo esprimere le nostre preoccupazioni per il ritardo nella selezione del valutatore. Questo è un grosso problema perché, come vi abbiamo già scritto dell'ambito del rapporto annuale 2016, il capitolo valutazione di questo rapporto era praticamente vuoto. Vorrei ricordare che, nel rapporto annuale di attuazione relativo al 2018, qualora il capitolo 7 sulla valutazione e quindi sulle questioni comuni di valutazione e alle risposte che bisogna dare non sarà completato con le informazioni necessarie, c'è il rischio che il vostro rapporto annuale di attuazione non sia ritenuto ammissibile e siano bloccati i pagamenti. E' un rischio reale, anche perché, come ci avete detto, voi farete il bando soltanto l'anno prossimo, il che significa che il valutatore indipendente sarà operativo dalla fine dell'anno prossimo e non sarà in grado di produrre quella prima valutazione e quelle prime risposte al questionario comune di valutazione che sono necessarie per avere un rapporto annuale relativo al 2018 ritenuto ammissibile, ovvero completo. Vi chiederei di accelerare la procedura di selezione e di fare in modo che il valutatore sia operativo il prima possibile l'anno prossimo, in maniera da avere un rapporto completo per il 2018 altrimenti il rischio è reale, rischiate che noi vi blocchiamo i pagamenti in quanto il rapporto annuale sarà ritenuto non completo. Per quanto riguarda invece il rapporto annuale relativo al 2016, vi abbiamo fatto delle osservazioni e credo che ulteriori informazioni siano pervenute dalla Rete rurale europea su questo argomento. Su questo aspetto lascerei la parola alla mia collega che vi ha fatto le osservazioni.

DR.SSA FANNI KERESZTES - COMMISSIONE UE: vi è stata trasmessa la lettera di accettazione del rapporto annuale, però in allegato abbiamo formulato alcune raccomandazioni. Le raccomandazioni vertevano sul capitolo 7, sulla valutazione. Il messaggio chiave è di esortarvi a rispondere meglio alle domande di valutazione del capitolo 7 perché nell'ultimo rapporto annuale il capitolo era quasi completamente vuoto. Non c'erano osservazioni concrete, in quanto era anche difficile valutarne il contenuto.

DR.SSA STORTI: innanzitutto, proprio perché non avevamo il valutatore indipendente per la valutazione e la stesura del rapporto annuale di quest'anno, relativo allo scorso anno 2016, ci siamo avvalsi del nucleo di valutazione interno, che è indipendente dall'Autorità di gestione e fa capo alla Direzione regionale Bilancio. Per quanto riguarda talune osservazioni, che riguardavano gli indicatori T21 e T22, è stata data una risposta, seppure informale, ma è stata data. Per quanto riguarda le altre risposte alle osservazioni, il nucleo di valutazione oggi non è potuto intervenire; alcune risposte alle domande di valutazione del capitolo 7 del RAA purtroppo non sono state date in quanto al momento della presentazione della RAA, si registrava ancora uno scarso stato di avanzamento del programma 2014-2020, come illustrato negli interventi precedenti, e quindi non era possibile circoscriverle e definirle. Avevamo i dati del 2007-2013 ma il nucleo di valutazione ha ritenuto di non rispondere al questionario e al capitolo 7 con i dati della programmazione 2007-2013 in quanto riteneva che sarebbero state delle risposte falsate. Per quanto riguarda le preoccupazioni che manifestava il dottor Colleluori, rispetto alla selezione del valutatore indipendente, noi ce la stiamo mettendo tutta, comunque da una parte il nuovo codice ha abbreviato molto i tempi anche per le gare sopra soglia, quindi ci impegneremo a procedere il più velocemente possibile.

PRESIDENTE DEL CDS: direi che le posizioni sono chiare. Se non ci sono repliche andrei avanti. C'è il valutatore che vuole prendere la parola.

VALUTATORE INDIPENDENTE (DR. KLING): salve a tutti, sono il valutatore indipendente del PSR 2007-2013. Il rapporto di valutazione ex post 2007-2013, che rappresenta la fase finale di un percorso iniziato nel 2010, è stato presentato nel 2016. Successivamente la Commissione UE ha formulato delle osservazioni volte a perfezionare e a rendere più espliciti alcuni contenuti del rapporto stesso. Abbiamo quindi prodotto, sulla base delle indicazioni della Commissione, delle integrazioni al rapporto di valutazione che è stato nuovamente trasmesso alla regione, con in allegato uno schema sinottico che riporta da una parte le osservazioni della Commissione e, dalla parte opposta, le integrazioni fatte al rapporto. In definitiva la Commissione ha giudicato soddisfacente la struttura del rapporto di valutazione e ha evidenziato un elevato uso degli elementi di valutazione comuni previsti dal quadro di monitoraggio della valutazione. Detto questo, ha giustamente evidenziato alcune necessità di integrazione rispetto a dei quesiti valutativi, che riguardavano, per alcuni aspetti, il contributo dell'assistenza tecnica al raggiungimento degli obiettivi del programma, e, in questo caso il rapporto di valutazione aveva affrontato questo argomento utilizzando principalmente dei dati di tipo qualitativo. La Commissione ha chiesto di integrare questo dato qualitativo con dei dati di origine quantitativa, ed è quindi stato sottoposto all'ADG un questionario che è stato sviluppato seguendo dei criteri che hanno origine dagli obiettivi dell'assistenza tecnica, cioè del contributo che l'assistenza tecnica può dare al raggiungimento degli obiettivi del programma stesso.

Un altro quesito valutativo riguardava l'approccio Leader; in questo caso la Commissione chiedeva di quantificare con i canonici indicatori il contributo del Leader alla creazione di occupazione e, in questo caso, le indagini che erano state condotte sul grado di maturazione degli interventi non consentivano di rilevare in maniera così puntuale la creazione di occupazione generata dal Leader, visto che il Leader ha avuto uno sfasamento temporale rispetto all'inizio del PSR. La stima è stata quindi effettuata sulla base dei dati rilevati in interventi simili, ma attuati attraverso la strategia del PSR. Altre indicazioni della Commissione riguardavano l'utilizzo degli indicatori, che sono stati puntualmente evidenziati nel rapporto, ed è stata inserita una tabella aggiuntiva anche per quanto riguarda gli indicatori di impatto, da 14 a 17, con il confronto tra quanto realizzato e i valori target. Un'altra raccomandazione fatta dalla Commissione era di verificare se alcune difficoltà, che si erano evidenziate nella prima fase del percorso di valutazione relativamente alla mancanza di disponibilità di dati, fossero state superate, e di specificarne la natura. Nel

rapporto di valutazione è stata quindi specificata la natura di questa carenza di dati, ma anche il modo con il quale l'ADG ha collaborato con il valutatore al fine di sanare e riuscire a quantificare tutti gli indicatori previsti. In merito a questo, il valutatore ha aggiunto una specifica raccomandazione che fa riferimento alla nuova programmazione, chiarendo che è necessaria una collaborazione fin dalle prime fasi del processo di attuazione di un programma, nella definizione del sistema di monitoraggio e quindi dei contenuti minimi che lo stesso deve avere per garantire una corretta quantificazione degli indicatori. La Commissione ha giudicato positivamente la parte conclusiva delle conclusioni e raccomandazioni proposte dal valutatore, ritenendole importanti e ha evidenziato altresì la necessità di specificare per alcune raccomandazioni una maggiore correlazione con le conclusioni. Queste sono state tutte considerazioni che in maniera puntuale il valutatore ha provveduto ad integrare nel rapporto di valutazione ex post nella sua ultima versione. Se non ci sono domande, io concludo e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CDS: ci sono interventi su questo? Prima delle varie ed eventuali abbiamo una piccola coda sulla banda larga. Sapete che è stata oggetto di un grande investimento da parte del PSR del Lazio.

Punto 8 Odg

DR. RISA (AREA PROGRAMMAZIONE REG. LAZIO): Il progetto della banda larga che riguarda l'attuale programmazione, parte con il primo progetto della precedente programmazione finanziato con una modifica del PSR 2007-13 del 2010. Intervento di circa € 5.600.000 che si accodava ad un analogo intervento del FESR già avviato. Il progetto **Banda Larga nelle aree bianche rurali C e D** si è concluso nel 2015 per la realizzazione fisica delle opere. Il pagamento del saldo e l'esecuzione dei relativi controlli sulle procedure di gara e delle opere realizzate fisicamente sul territorio è stato portato a termine durante la presente annualità, anche perché, nel frattempo, sono stati effettuati due Audit da parte della Commissione europea; controlli che hanno consentito di delineare meglio le linee di comportamento per la chiusura dell'istruttoria di pagamento. L'intervento Banda Larga faceva riferimento all'aiuto di Stato n.646 del 2009 e riguardava le aree bianche della regione, cioè quelle che erano ritenute non coperte e non interessate da investimenti a breve tempo da parte degli operatori telefonici. Queste aree sono state individuate con delle consultazioni pubbliche.

Successivamente, sempre nella passata programmazione, è stato avviato anche un secondo progetto nell'ambito dell'Accordo con il Ministero per lo Sviluppo economico "Lazio 30Mega". Questo è stato finanziato in parte (circa € 450.000) con le economie di Banda Larga determinatesi per il completamento del fabbisogno della Regione per la copertura a almeno 2 Megabs. Altre risorse sono state recuperate con la modifica finanziaria del PSR che ha consentito di ottimizzare l'uso dei fondi assegnati alla misura 321. Il secondo intervento attuativo di Lazio 30Mega realizzato con il PSR, segue analogo iniziativa finanziata con il FERS. Il 2° Intervento attuativo interessava da principio 18 comuni. Aveva uno standard che faceva riferimento alla strategia Europa 2020, consentiva la copertura di tutte le pubbliche amministrazioni, dava la copertura al 100% ad almeno 30 mega a tutta la popolazione, di cui il 50% a 100 mega. Nel corso della sua realizzazione c'è stata una modifica della strategia nazionale, approvata nel marzo 2015, quindi la notifica alla UE dell'aiuto di Stato, poi approvato successivamente il 30 giugno 2016. Tale variazione di strategia ha fatto valutare l'opportunità di adeguare il progetto al nuovo standard. Considerato che per aumentare la velocità di connessione è necessario un avvicinamento delle reti in fibra ottica agli utenti finali con conseguente notevole aumento dei costi di realizzazione, dai 18 comuni iniziali si è passati ad una copertura di 9 comuni.

Con la DGR. 435 del luglio 2016 è stato approvato il piano Banda Ultra Larga (BUL) del Lazio della nuova programmazione, in cui concorrevano sempre il FEASR per € 33.900.000, il FESR e l'FCS nazionale per un totale di circa € 177 milioni di euro. È stato uno dei progetti su cui la Commissione Europea, in sede di approvazione del programma, non ha sollevato alcuna osservazione, mentre per alcune regioni c'è stato l'invito ad investire maggiormente. I tre interventi sono basati su un accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico che fa riferimento, come soggetto attuatore, alla società in-house INFRATEL. Per BUL Lazio, INFRATEL ha aggiudicato la gara alla società Open Fiber. L'offerta è molto vantaggiosa con un ribasso intorno al 50% sulla base d'asta, comprendente la progettazione e realizzazione delle opere e la loro gestione per circa 25 anni. In questo caso, a differenza dei primi due progetti, qui il

concessionario prende in carico l'opera realizzata, la mantiene e la mette sul mercato degli operatori delle comunicazioni per la loro utilizzazione. Per l'utilizzo del ribasso conseguito nella gara d'appalto viene presentata una ipotesi di utilizzazione delle economie avente l'obiettivo dell'integrale utilizzazione delle risorse allocate sulla sottomisura 7.3 compatibilmente con le norme dei fondi regionali FESR e FEASR. L'ipotesi prevede di coprire integralmente, con i due fondi, i comuni che nel piano tecnico sono sostenuti con l'FSC e utilizzare questo per la copertura delle aree grigie, ampliando pertanto il numero di comuni serviti con collegamenti ad altissima velocità.

PRESIDENTE DEL CDS: grazie anche qui penso che la situazione sia chiara

DR. RISA (AREA PROGRAMMAZIONE REG. LAZIO): vi ho detto che l'appalto è stato affidato al concessionario; sulla scorta dell'ultimo progetto già avviato, che è Lazio 30 Mega, in cui ci sono stati dei ritardi nel rilascio delle autorizzazioni da parte delle amministrazioni locali e delle province, cioè tutti quei soggetti che in qualche modo devono rilasciare permessi e nullaosta per eseguire gli scavi o le infrastrutture, si sta cercando di fare delle convenzioni con tutti gli enti organizzati per cui la presidenza si sta attivando per un incontro da tenersi, se non sbaglio, il prossimo 16 gennaio, con tutte le amministrazioni interessate, a cui sottoporre una bozza di convenzione per garantire la realizzazione delle opere e la celerità degli investimenti, perché, oltre che raggiungere gli obiettivi fisici finanziari, questi sono importanti per dare un impulso all'economia perché sapete che l'accesso alla fibra ottica, e quindi alla velocità di connessione, è legato a moltissime attività commerciali, e questa è un'opportunità che in qualche modo dobbiamo sfruttare per migliorare questo intervento, che va nelle zone C e D che sono quelle più arretrate e pagano lo scotto della mancanza di un collegamento veloce, in alcuni casi.

PRESIDENTE DEL CDS: ci sono interventi sulla banda larga? Allora, prima di aprire le varie eventuali, ho visto che molti di voi sono arrivati con un certo ritardo e quindi hanno perso la prima parte della mattinata. Forse vale la pena di fare una sintesi della discussione fino a questo punto. Tutta la prima parte della mattinata si è concentrata su un'analisi dei ritardi dell'attuazione del PSR, su questo c'è stata una interlocuzione anche molto forte con la Commissione europea. La nostra autorità di gestione ha risposto presentando il grande sforzo che è stato fatto sull'apertura dei nuovi bandi, per quanto riguarda le cifre in atto, parlano da sé, il Lazio fino ad oggi ha messo a bando, tra investimenti e misure a superficie, 458 milioni di euro, con una adesione nettamente superiore. Questo tema dell'adesione ai nostri bandi molto popolati è ritornata in auge anche nelle consultazioni con il nostro Comitato, le richieste hanno superato 680 milioni. Voi sapete tutto il tema che è stato ricordato dell'overbooking regionale, che ha avuto ovviamente come focus le zone terremotate e gli interventi post terremoto; questo ha riguardato complessivamente 154 milioni di euro (112 di finanziamenti integrativi + 42 milioni di contributo di solidarietà terremoto, n.d.r.), tra overbooking regionale e la solidarietà delle altre regioni che abbiamo condiviso con le altre tre regioni terremotate. Nei fattori di resistenza all'attuazione, si è richiamato ovviamente il problema AGEA, che condividiamo con tutte le altre regioni che sono sprovviste del proprio organismo pagatore, e questo è stato ricordato. AGEA si è impegnata a risolvere i problemi di gestione del proprio sistema informativo entro la fine del mese di marzo 2018. Quindi la fine del mese di marzo è per noi un traguardo assolutamente importante. Dobbiamo anche ricordare il secondo grande fattore in questo momento che riguarda l'applicazione delle norme antimafia, e dunque la necessità di completare le varie procedure di pagamento con la relativa certificazione. Per coloro che sono arrivati in ritardo, c'è stata una parentesi importante sulla misura 19, sul Leader. Sappiamo che la difficoltà fondamentale è stata la mancata accettazione da parte di una serie di Gruppi di azione locale dei risultati del bando, e questo ha comportato ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, e ha sostanzialmente fatto perdere quasi un anno nell'applicazione della procedura. Per quanto riguarda gli interventi della Commissione UE, sono emersi due fatti importanti: il superamento della situazione precedente della condizionalità ex ante per quanto riguarda il fattore acqua, ma è stata anche ricordata la necessità per il prossimo futuro dell'applicazione di nuove norme e procedure, soprattutto per quanto riguarda la dotazione degli organismi erogatori dell'acqua, e anche delle aziende agricole, di contatori volumetrici. Questo è il cuore del sistema, di fatto. Per i GAL, è emersa l'esigenza di affiancamento dei nuovi GAL, che iniziano adesso il loro percorso, e che quindi si trovano per la prima volta ad avere a che fare con strutture di bando, criteri di selezione, e così via. La nostra risposta è molto semplice, perché l'attuazione della misura 20 con l'assistenza tecnica mira esattamente a questo, cioè a poter affiancare vecchi e nuovi GAL nella

applicazione di quelli che saranno i programmi di sviluppo locale. C'è stata un'annotazione molto forte da parte della Commissione europea rispetto al bando di gara per l'assegnazione del valutatore indipendente del nuovo PSR, la raccomandazione è stata molto forte in questo senso. Questo è quanto. Se non ci sono interventi su questa parte, apriamo il punto che concerne le varie ed eventuali e vi do la parola per quanto riguarda tutti gli argomenti che volete sollevare o anche vostre raccomandazioni o presa in carico di possibili soluzioni.

ALBERTO CARDARELLI, ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI, FEDERAZIONE LAZIO:
Sono nuovo come membro del Cds, ho sostituito il precedente rappresentante che non fa più parte della Federazione Lazio; volevo iniziare la mia attività rinnovando un suo invito fatto nell'ultimo Comitato di Sorveglianza, con il quale chiedevamo, ove possibile, di fare uno sforzo ulteriore sulla condivisione delle procedure, per rendere più fluida e più chiara possibile l'appetibilità delle misure ai beneficiari del territorio. Ho visto dai documenti messi a disposizione del CdS che ci avete definito moltiplicatori di interesse; da questo punto di vista potremmo portare un contributo positivo. Si è perso molto tempo in questa prima fase di programmazione, in alcuni casi anche per vedere quello che c'era o che non c'era, quello che andava bene e quello che non andava bene senza affrontare le vere problematiche. Secondo noi è opportuno approfondire le varie tematiche in maniera condivisa. Dal questo punto di vista confermiamo la massima disponibilità; siamo di fatto un ente esponenziale di interesse, e riteniamo che, con attività condivise con la regione, principalmente di carattere tecnico, si possa fare molto nell'ambito della corretta attuazione del PSR. Temiamo che tutti questi bandi aperti e poi chiusi, le raccolte di domande già concluse possano emulare la strada della misura 19: enormi perdite di tempo in fase di contenzioso, quando invece i problemi potrebbero essere condivisi, pensati e risolti prima, a monte piuttosto che ex post. Infatti, molto spesso, durante questo iter di attuazione del PSR, noi ci siamo trovati spesso orfani di madre piuttosto che moltiplicatori di interesse, e volevamo che questo appello fosse formalizzato. Riteniamo che questo sia il momento più opportuno per farlo. Dal nostro punto di vista c'è la massima disponibilità. Un'altra considerazione che volevo fare, visto che si accennava ad AGEA, nell'ambito della comunicazione questi sono messaggi importanti che vanno chiariti ai beneficiari; tanti ritardi sono dovuti ad AGEA, mentre spesso il beneficiario pensa che sia la Regione a non fare; invece no, la Regione si sta dando molto da fare, sta facendo tanto, e allora quando le responsabilità sono di altri vanno sottolineate e vanno in qualche modo evidenziate proprio perché il beneficiario deve sapere esattamente dove sta il problema e dove è veramente la perdita di tempo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CDS: ci sono altri interventi? No. Ovviamente credo che la nostra Autorità di gestione dia la massima disponibilità ad avere degli incontri di approfondimento per il perfezionamento e l'ottimizzazione delle procedure. Questo possiamo darlo per scontato. Ritengo di dover dare direttamente due risposte: dobbiamo tener presente che i bandi sono bandi. Se si fa un bando, c'è chi vince e c'è chi perde; la differenza tra questi due insiemi oggi vale circa 150 milioni di euro per le misure ad investimento. La Regione ha già fatto molto, ha messo tutte le risorse proprie che aveva disponibili, e ha utilizzato anche la solidarietà delle altre regioni. Non pensiamo che ci possano essere altre possibili espansioni del budget da applicare. Ve lo dico soprattutto perché i tecnici sono forse il soggetto che è più a contatto con i beneficiari finali, e può dare un'informazione precisa. Si è certamente creata una grande aspettativa sul Programma di sviluppo rurale del Lazio. È giusto che ci sia, ma è giusto anche dire la verità: un bando si può vincere, ma si può anche rimanere esclusi. Questo è il normale funzionamento del programma di sviluppo rurale.

La seconda riflessione riguarda l'entrare nel merito dei criteri specifici di selezione delle domande. Su questo, ovviamente, credo che la Regione sia ovviamente disponibile a fare incontri specifici, come richiedeva l'Ordine degli Agronomi, per approfondire alcune questioni di carattere interpretativo. Per quanto riguarda AGEA, la considerazione è giusta, esistono dei fattori di responsabilità che non possono essere trascurati. Tuttavia, come avete visto, questa mattina non abbiamo gettato la croce addosso ad AGEA, semplicemente perché il nostro utente vede il sistema pubblico come un unico, se qualcosa non funziona è colpa di tutti. Quindi dobbiamo sentire anche noi la nostra parte di responsabilità. Tuttavia quello che dice il rappresentante dell'Ordine degli agronomi è assolutamente vero: se avessimo avuto quest'anno un organismo pagatore più semplice, più performante e più funzionante oggi avremmo avuto un coefficiente di realizzazione nettamente superiore. Credo che possiamo concludere, se non ci sono

altre domande. Salutiamo i rappresentanti della Commissione europea, grazie della vostra pazienza e arrivederci.

DR.SSA FANNI KERESZTES - COMMISSIONE UE: volevo salutarvi anche da parte dei miei due colleghi perché sono dovuti andare via prima, come avete visto, in quanto avevano un altro impegno. Vi ringrazio e ci scusiamo ancora se alla fine non siamo riusciti a venire personalmente, io soprattutto, perché sono la nuova referente del PSR Lazio. Spero a breve di poter venire e incontrarvi e conoscervi di persona. A proposito, dovremmo anche fissare la data della riunione annuale, ma magari ne possiamo parlare direttamente con la dottoressa Storti.

PRESIDENTE DEL CDS: la aspettiamo a Roma, che è una bella città e merita un viaggio.

La riunione è conclusa alle ore 13,00, del che è verbale.